

Indagine Fabi: risparmi di famiglie e imprese in caduta libera da dicembre 2021, negli ultimi tre mesi il calo maggiore (50 mld)

# Conti correnti, l'inflazione ha bruciato 61 mld in due anni

Si allarga sempre di più la forbice tra l'andamento dei tassi di interesse sui prestiti e i mutui e quelli sui depositi

ROMA - Tra dicembre 2021 e marzo 2023, il saldo totale dei conti correnti di famiglie e imprese è calato di oltre 61 miliardi di euro, da 2.076 miliardi a 2.015 miliardi. In soli tre mesi, da dicembre 2022 a marzo 2023, la variazione negativa è stata pari a oltre 50 miliardi. È quanto emerge da un'analisi della Fabi.



Si allarga sempre di più la forbice tra l'andamento dei tassi di interesse applicati ai prestiti e ai mutui e quelli sui depositi e conti. Se i primi sono, infatti, aumentati ampiamente nel corso degli anni, permettendo alle banche di moltiplicare i propri ricavi e raggiungere l'unico obiettivo di accrescere gli utili favorendo così gli azionisti con dividendi sempre maggiori, gli altri sono rimasti pressoché invariati. Una realtà che trova conferma negli utili al 31 dicembre 2022 dei maggiori istituti di credito italiani, pari a 12,8 miliardi di euro, in aumento del 66% su 2021, segno di ricavi in aumento, minore costo del credito e spese operative invariate. Va segnalato che le banche hanno cominciato ad aumentare i tassi

su alcune forme di raccolta, come i depositi con durata prestabilita o vincolati e sui pronti contro termine, mentre tendono a mantenere remunerazioni particolarmente contenute sui conti correnti, ormai ritenuti sempre più un servizio e non una forma di risparmio.

**I conti correnti a fine 2022 superavano i 1.500 miliardi, contro i 2.076 di fine 2021**

Quanto alle riserve, emerge un segnale di sofferenza generale perché l'erosione delle disponibilità liquide nel portafoglio delle famiglie e imprese non lascia dubbi sul sostegno che i salvadanai degli italiani hanno garantito all'economia del Paese, ma anche sulle difficoltà che gli stessi continuano a sperimentare nel preservare la

propria liquidità accumulata. Il carovita e l'inflazione non solo hanno invertito la tendenza al risparmio delle famiglie, pressoché prossima allo zero nei primi cinque mesi (in media pari allo 0,2% da gennaio a maggio) e con tassi di decessità crescenti nel restante semestre, ma hanno dunque cominciato a erodere le riserve accumulate dal sistema produttivo italiano (per una percentuale pari all'1,4% ovvero 4,4 miliardi di euro), privo ormai di risorse finanziarie da devolvere agli investimenti. Le famiglie italiane, ricorda la Fabi nella sua analisi, vantavano depositi sui conti bancari per circa 1.174 miliardi di euro a dicembre 2022 men-

tre la liquidità in conto posseduta dalle imprese si attestava a 423 miliardi di euro lo scorso dicembre. Le due componenti, complessivamente, superavano i 1.500 miliardi a fine 2022 che, insieme alle disponibilità liquide di onlus, enti previdenziali ed assicurazioni, sfioravano il tetto dei 2.015 miliardi alla stessa data, contro i 2.076 miliardi di euro a fine 2021.

Davanti a un periodo di stretta creditizia attingere ai propri conti liquidi sacrificando il risparmio, seppur poco fruttuoso ma ancora consistente, resta l'unica ancora di salvezza. È così che il saldo complessivo di depositi e conti correnti a dicembre 2021 era di 2.076,8 miliardi di euro, contratto a 2.065,5 miliardi già a dicembre del 2022, per poi diminuire ulteriormente a scarsi 2.000 miliardi alla fine del primo trimestre del 2023. Alla stessa data di fine 2022, sui depositi vincolati a medio-lungo termine giacciono 153 miliardi di euro, in discesa di 2,4 miliardi (-1,6%) su base annua e in calo raddoppiato a 4,1 miliardi (-2,6%) tra dicembre 2022 e marzo scorso. L'allarme rosso sui risparmi degli italiani si affaccia, infatti, con maggiore vigore, alla fine del primo trimestre del 2023 quando risulta evidente che la difficoltà economica a rincorrere la sfilata risalita dei prezzi con la propria capacità reddituale continua, in-

fatti, ad erodere pesantemente la liquidità del sistema. A fine marzo dell'anno in corso, i depositi delle famiglie si contraggono del 2,14% - raggiungendo il valore di 1.149 miliardi di euro - e quello delle imprese di un 7,56%, attestandosi a scarsi 390 miliardi. La variazione media è del 5% e, in termini monetari, di circa 25 miliardi di euro per le famiglie e di ben 32 miliardi per le imprese.

Complessivamente, per tutto il sistema di risparmiatori in soli tre mesi sono stati bruciati ben 89,5 miliardi di euro sui conti correnti, quasi cinque volte quanto attingo dalle riserve degli italiani nei dodici mesi precedenti (ovvero 21,9 miliardi di euro). A marzo 2023, il saldo della liquidità corrente ammonta a 1.368 miliardi di euro, contro i 1.458 miliardi di euro a fine 2022, con una discesa del 6,1% di valore. La contrazione, già avviata tra il 2021 e il 2022, si è confermata nei primi mesi del 2023, quale segnale sempre più evidente di un clima di tensione per famiglie e imprese. A partire dal 2021, a nulla è servito lo spostamento di una parte della ricchezza liquida su pronti contro termine e depositi vincolati, perché il calo delle riserve complessive parcheggiate sui conti nelle banche italiane è stato del 3%.

**Verona** L'evento che si è tenuto a Verona ha delineato l'andamento del mercato e tracciato le linee da seguire per il futuro

# Stati generali del riso, cambia il consumo: dal sushi allo sformato



VERONA - All'interno di piatti unici, snack e dolci di riso. Questo è il futuro del riso per i consumatori italiani, soprattutto tra i giovani che si dicono intenzionati ad incrementare la dieta a base di "oro bianco". Consapevoli della sua salubrità ma in attesa di nuove ricette e di ispirazioni per essere "conquistati". A delineare le tendenze future del comparto risicolo, questa

matina, a Isola della Scala, a Verona, "Gli Stati generali del consumo di riso in Italia".

Da quanto è emerso, risotto e sushi, che dominano il consumo in cucina e fuori casa, hanno già raggiunto il loro apice e sono pronti a lasciare il posto ad altre pietanze come sformati, piatti unici salutari con carboidrati a basso

indice glicemico, pasta e torte light.

Il 60% degli italiani dichiara di consumare riso a casa almeno una volta alla settimana: c'è grande spazio di crescita per questo alimento. La frequenza di consumo tra le mura domestiche è maggiore tra le donne (66% ogni settimana, contro il 54% degli uomini), tra i 25-34enni (69%), nelle famiglie con 4 o più componenti (63%) e cresce lievemente al crescere della classe socio-economica. La passione per il risotto cresce con l'età, così

**Il 60% degli italiani dichiara di consumare riso a casa almeno una volta a settimana**

come quella per l'insalata di riso; il sushi è fortissimo tra i 18-34enni (terza modalità di preparazione in questa fascia di età) e il poké è la quarta voce per i 18-24enni e la quinta per i 25-34enni. Un aspetto positivo è l'elevata varietà di modalità di consumo prese in considerazione dai 25-34enni.

E il futuro? A destare particolare interesse nei consumatori sono ripieni, sformati al forno (26,8%), torte al riso, dolci di riso (23,9%), piatti unici come pasta, fidejussu, patate e cozze (23,2%), riso alla cantonese (21,4%), snack salati (arancini/ suppli 20%), mentre molto limitate sono le possibilità di crescita ulteriore per il risotto (3,2%). Negli ultimi sei mesi il 10,3% degli intervistati ha diminuito il consumo (la metà per mo-

tivi economici). Quasi tre italiani su quattro hanno percepito l'aumento dei prezzi del riso. Il futuro sembra comunque roseo: solo il 5% ha affermato di voler ridurre il consumo di riso nei prossimi cinque anni mentre ben il 42,6% ha intenzione di aumentarlo (in particolare si conferma la forza del prodotto tra i 25-34enni).

I drivers per incentivare l'acquisto di riso sarebbero: suggerimenti per ricette nuove/originali (52,5% - in particolare per i 45-65enni e per le donne) e l'informazione, la conoscenza di varietà/tipi meno noti ma dal gusto interessante. Ben sette italiani su dieci ritengono importante (58,9% o determinante (11,0%)) la presenza del marchio che certifica l'origine italiana del prodotto.

**FONDAZIONE ETICA & VALORI** **QUOTIDIANO DI SICILIA** **197 (5714)**

SEDE DI CATANIA (CAP 95126) Via Principe Nicotri n. 22

**DIREZIONE E REDAZIONE** **Mario Tregua** **Seco unico**

**DIREZIONE GENERALE** telefono: 095/7225594 email: direzione@quotidianodisicilia.it

**RELAZIONI ESTERNE** telefono: 095/372217 email: relazioni@quotidianodisicilia.it

**SERVIZIO ABBONAMENTI** telefono: 095/372217 servizio@quotidianodisicilia.it

**REDAZIONE CARTA** telefono: 095/727084 Carmelo Lezaro Danusso (Redattore) claudio@quotidianodisicilia.it

**EDITORIALISTI** Salvatore Scuzzo, Pino Grimaldi, Francesco Prota, Chicco Testa, Marco Viale

**TITOLARI DI RUBRICA** Emipio Abramo, Sebastiano Agnelli, Giovanni Cattarino, Silvio Ferreri, Lucia Di Marco, Fabio Gibellini, Don Piero Galvano, Dario Invernizzi, Giuseppe Mancini, Sofia Marimón, Stefano Molteni, Maurizio Montello, Giovanna Naccari, Luigi Panucci, Giovanni Pizzo, Lucia Russo, Giuseppe Scacca

**DIREZIONE VENDITE** telefono: 095/388268 - 383691 email: direzionevendite@quotidianodisicilia.it

**SPEDI, SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE E DIGITALE SPA** - Concessionaria della pubblicità nazionale del "Quotidiano di Sicilia" telefono: 051/033048 email: speed.bologna@speweb.it

**MOVINGUP SRL** - concessionaria per la pubblicità digitale per il canale programmatico per il QDS.it telefono: 091/6251329 email: info@movingup.it

**AMMINISTRAZIONE, CLIENTI E FORNITORI** telefono: 095/722550 email: amministrazione@quotidianodisicilia.it Pec: edit@quotidianodisicilia.it

**UFFICIO DI PALERMO (CAP 90139)** Via Francesco Crispi, n.108 - 90138 telefono: 091/320173 email: palermo@quotidianodisicilia.it

**12 mesi prezzi 2023**

PRODOTTO	EURO
Legale	15,000 mm od a b
Standard/Classifica/PSK	200,00 a mm od
Nercologlio carta	150,00 a mm od
Nercologlio web	1.000,00
Mascherette 1° P/Coppia	1.000,00
Mascherette Interna Cal/Coppia	2.000,00
Finestra 1° pagina	1.000,00
Finestra Interna Cal	500,00
Finestra Interna Bn	2.500,00
Finestra Ridotta 1° pagina	1.500,00
Finestra Ridotta Interna Cal	1.000,00
Finestra Cal	2.000,00
Finestra Bn	1.000,00
Questo Pagina Ridotta Cal	2.000,00
Questo Pagina Ridotta Bn	1.000,00
Questo Pagina Ridotta Cal	5.000,00
Questo Pagina Ridotta Bn	3.000,00
Questo Pagina Intera Cal	12.000,00
Questo Pagina Intera Bn	8.000,00
Questo Pagina Intera	40.000,00
Junior page	10.000,00
Skin	1.000,00
Master Head	1.200,00
Skin	700,00
Medium rectangle	300,00
Native	300,00

Federazione Italiana Editori Giornali **Aderente alla CoaIndustria** **Registrazione n. 552 del 18-9-1980 Tribunale di Catania. Iscrizione al Roc N. 6590** **Certificato n. 9039 del 06/04/2022**

Stampa: S.T.S. Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale, 5a strada, 35 - 95121 Catania

La testata finisce dei contributi di cui alla legge 250/90